



LA PARTECIPAZIONE E LA CORRESPONSABILITÀ

Per continuare i discorsi su liturgia, catechesi e oratorio proposti nei precedenti numeri del notiziario

*La libertà non è star sopra un albero,
non è neanche il volo di un moscone,
(non è neanche avere un'opinione,
non è neanche un gesto o un'invenzione)
la libertà non è uno spazio libero,
libertà è partecipazione*

(Giorgio Gaber)

Domenica sera alla messa non c'erano i soliti lettori, ho chiesto a qualcuno dei presenti in Chiesa alcuni minuti prima della celebrazione se erano disposti a svolgere questo servizio, anche solo a provare una volta: "non me la sento!"... "non ci vedo bene!"... "magari un'altra volta"..."perché proprio io?!"... Forse sono io che non voglio lasciare fare agli altri? O magari non sono abbastanza capace di coinvolgere le persone? ...Forse la mia presenza intimorisce e frena eventuali "ispirazioni" a svolgere il ministero di lettore della Parola di Dio? O non sarà che i presenti all'Eucaristia preferiscono, per motivi che non sta a me giudicare, restare spettatori che non si coinvolgono nel rito? Per fortuna "quasi sempre" qualcuno alla fine si butta!!!

Ad alcune messe domenicali (non dico nei giorni feriali, dove alla cosa non faccio assolutamente caso) sono solo sull'altare e mi piacerebbe che qualcuno fosse accanto a me. I chierichetti hanno scelto di venire in altri orari, e la "messa prima" è troppo presto per loro, forse dovrei chiedere a qualcuno dei presenti in chiesa di "salire all'altare" per darmi una mano, anche solo a portare il calice e per lavare le mani... è vero che posso arrangiarmi anche da solo... Ma è davvero così sconvolgente e scandaloso per una persona adulta svolgere il ministero dell'accollito (servizio all'altare) durante le celebrazioni? È solo roba da bambini? Alla fine rinuncio a questo desiderio, ancora una volta o per scrupolo mio, o forse perché temo di mettere in imbarazzo le persone, o anche solo per

non scomodarmi a chiedere aiuto.

Giovedì pomeriggio: catechismo. Per fortuna ci sono i catechisti, ma quando ne manca uno te ne accorgi subito, perché "sono proprio contati". Quasi sempre bisogna "implorare" qualcuno perché continui a lasciarsi incastrare anno dopo anno..., come se il catechismo fosse uno sfizio del Parroco, che non avendo niente di meglio da fare deve pur riempire il suo tempo!!! Le volte che ho chiesto a qualcuno di fare il catechista (ed è già molto trovare persone che abbiano anche solo la buona volontà per dedicarsi a un impegno così continuativo) le risposte sono state del tipo: "Non sono all'altezza!"... "non ho abbastanza pazienza con i ragazzi!"... "ho già tanto da fare a casa!"... "tocca ai genitori... sono loro ad avere i figli che devono ricevere i sacramenti si diano un po' da fare!"... "ci sono quelli più bravi e preparati di me!"... certo che c'è sempre qualcuno più bravo di noi... anche tra i parroci... ma se tutti ragionassimo così...!?!?! Io, probabilmente, mi ritirerei a vita privata e penso che anche il catechismo potrebbe aspettare. Per fortuna alla fine qualcuno si rende disponibile... e ogni anno il catechismo si riesce a fare. Ma quanta fatica!

E poi ci sono i giochi con i ragazzi... "bella cosa l'idea delle domeniche pomeriggio in Oratorio... così i ragazzi possono trovarsi a giocare in un posto sicuro e controllato..."; "La Regione Lombardia da anche dei soldi perché si realizzi un progetto a favore di bambini e ragazzi...". Ma anche se non ci fossero contributi, è probabile che la parrocchia continuerebbe comunque l'esperienza del fare educazione attraverso il gioco. Le persone che collaborano, molto probabilmente, non stanno a guardare se c'è un contributo regionale o altro... danno il proprio tempo e la propria disponibilità perché credono che sia importante quanto stanno facendo per i bambini/e e i ragazzi/e della nostra comunità... convinti di migliorare la qualità del nostro stare insieme. Ma anche in questo ambito le cose funzionano come per



Ma anche in questo ambito le cose funzionano come per

la liturgia e la catechesi: "Non me la sento... non ho tempo... io con i bambini non sono capace... e poi è una responsabilità..." Forse a volte sono quelli che già danno una mano a non saper coinvolgere gli altri... ma spesso si delega, si demanda, si lascia che siano gli altri a "tirarsi matti". Poi alla fine si fanno delle belle cose, grazie anche al fatto che parecchi genitori passano un po' del loro tempo in oratorio la domenica pomeriggio... e una mano la danno, ma se fossero disponibili in modo più "organizzato e programmato" per fare un po' di "sorveglianza", di "assistenza" e per imparare un po' di "animazione"... La cosa sarebbe più coinvolgente, efficace e "leggera" per tutti. È soprattutto a partire dalle preoccupazioni per questo momento della domenica che è nato questo scritto, per provare a dire di come le cose dentro una comunità che vuole essere tale, devono diventare più partecipate. La comunità parrocchiale non offre servizi, non è un supermercato a cui attingere. Nel suo costruirsi come comunità realizza anche un servizio all'uomo e alla società civile, ma non è il suo primo compito. Primo impegno di ogni comunità è di annunciare e celebrare la fede e vivere la carità.

Ognuno può avere, se non delle competenze, al-

meno un interesse e una disponibilità (che può sempre essere formata). La difficoltà è quella di coinvolgere le persone, di responsabilizzarle... a volte c'è poca disponibilità... forse a volte c'è poca apertura in quelli che già stanno facendo... ma è un'esigenza forte quella di creare un clima di collaborazione... ognuno per quello che può e riesce... senza imporre niente a nessuno...

Ci sono poi le diversità di carattere, le simpatie e le antipatie, non sempre c'è affinità tra le persone... ma sta proprio qui **la sfida per una società più umana e di conseguenza anche più cristiana** (il ribaltamento è voluto... **CIÒ CHE È UMANO È ANCHE CRISTIANO...** il contrario: "ciò che è cristiano è anche umano" risulta essere ovvio e scontato). È la sfida e il sogno per realizzare una comunità di persone, di fratelli; che provano ad andare contro l'individualismo, il soggettivismo, il particolarismo, l'egoismo dilaganti per mostrare, a se stessi anzitutto prima che agli altri, che è possibile dialogare, collaborare, crescere insieme.

È un cammino lungo, a volte rischieremo di scoraggiarci, di mollare tutto... aiutiamoci a non farlo!

Don Stefano

S. Messa: assistere o partecipare?

Una riflessione sul tentativo che si sta facendo in comunità di rendere più vivace e partecipata la messa delle 10.30

Facile rispondere: alla Messa si partecipa, si assiste ad un film, mi insegnava la catechista. Ma è vero per me?

Succede infatti che partecipo ad un film (piango, rido, vorrei a volte cambiare il finale!) ed alla Messa assisto come spettatore di una "rappresentazione", quella del sacerdote, fatta di gesti e di rituali lontani da me, dalla mia vita. Le letture mi scorrono veloci e non le ricordo; i canti... sono stonato; la predica è lunga e poi per forza perdo il filo; al "Sanctus" dovrei inginocchiarmi, ma non lo fa neanche il mio vicino; ora poi.. allargare le braccia al Padre Nostro!

Esco di chiesa e mi sento a posto, perché ho assolto il precetto e sulla Messa prefestiva penso: "Vado oggi, così domani non ci penso più" come se la Messa fosse un peso, una tassa da pagare, un incarico da sbrigare e, prima lo fai, meglio è.

Queste riflessioni mi appartengono, perciò per tentare di crescere, ho voluto far parte di quel gruppetto di persone del Consiglio Pastorale che, nelle domeniche di Quaresima, ha iniziato un'esperienza con l'intento di animare la Messa, perché la partecipazione, fatta di gesti e parole, diventi segno della volontà di tutti di celebrare il Mistero della Fede.

Il tentativo per ora si è limitato ad una semplice iniziativa: coinvolgere alcune persone nella proclamazione delle letture. Don Stefano ha fatto di più:

- ✓ ha reso partecipi i ragazzi di gesti significativi (dalla semina ... ai ciottoli);
- ✓ ha scosso un po' anche gli adulti, invitandoli a compiere gesti... non facili per tutti; ha reso le

sue omelie ancora più radicate nella vita di ognuno.

Ho vissuto questa esperienza di "andare a cercare i lettori". Ho trovato, è vero dei NO, ma sempre accompagnati da un sorriso; ho incontrato promesse (per ora no.. ma più avanti) e tanta disponibilità. I Cristiani hanno il desiderio di annunciare la Parola, e questo, secondo me, è un modo grande di celebrare l'Eucaristia.

L'iniziativa continuerà, potrebbe arricchirsi grazie al contributo di tutti. Pensiamo ai canti... si potrebbero ripassare prima della Messa, si potrebbe impararne di nuovi; pensiamo alle preghiere dei fedeli che, preparate da noi, diventerebbero autentiche invocazioni della nostra comunità.

Il cammino è lungo, sono tante le cose da fare o meglio da costruire e da vivere insieme con convinzione, perché non devono restare atteggiamenti esteriori.

Qualcuno, infatti, potrebbe obiettare che non si misura la partecipazione guardando l'esteriorità, ciò che conta è l'atteggiamento interiore perché si possono tenere le mani giunte e pensare ad altro, o non rispondere a voce alta, ma pregare silenziosamente.

Questo è vero solo in parte, perché la Fede non è una questione privata, ma è comunitaria e l'obiettivo di rendere la celebrazione della Messa un momento di viva appartenenza comunitaria passa attraverso l'impegno di tutti.

Dina

QUARESIMA: GLI INCONTRI DI CATECHESI

PER ADULTI E GIOVANI DELLA NOSTRA PARROCCHIA

*Regole e libertà, rapporto col lavoro, col denaro, con i mass-media:
alcuni temi di riflessione per i cristiani nell'attesa della Resurrezione e della Pentecoste.*

Anche quest'anno, nel tempo quaresimale, alla Comunità di Colzate sono stati proposti momenti di riflessione e confronto su alcune tematiche di attualità per individuare alcuni comportamenti per vivere da cristiani tra regole e libertà.

Un gruppo di circa 30 persone, ben distribuite in ogni fascia di età, ha aderito a tale proposta e al martedì sera si è ritrovato in Chiesa per approfondire insieme tali argomenti.

Dopo il canto iniziale e la lettura di un brano di Vangelo, il Parroco proponeva degli spunti di riflessione, lanciava qualche provocazione e, quindi, dalle varie risposte emergevano le proposte e i diversi modi di vedere e affrontare gli argomenti.

Ci si è anzitutto interrogati se la Chiesa deve dare regole tassative di vita o semplicemente consigli o suggerimenti ai Cristiani, se le regole aiutano la libertà o la limitano, se devono essere i Preti a deciderle, sia pure con approfondimenti e motivazioni, studiate secondo le varie esigenze, o se ciascuno dev'essere lasciato libero di scegliere autonomamente a propria discrezione nelle varie situazioni in cui si trova. Evidentemente ogni tipo di risposta ha vantaggi e limiti

Certo, degli indirizzi sono utili per poter perseguire obiettivi comuni e camminare insieme verso la Verità, ma solo nel Vangelo possiamo trovare le giuste risposte. Dobbiamo imparare a fare più riferimento a Gesù, al suo esempio e alla sua Parola e, prima di fare ogni scelta di vita, interrogarci sul cosa Lui ci consiglierebbe in quel momento.

Altri temi trattati sono stati

quelli di come un Cristiano deve rapportarsi al lavoro, al denaro, ai mass-media, tutti elementi che hanno assunto una posizione molto importante nella vita di ognuno, ma che non devono diventare unici obiettivi da perseguire e per cui vivere.

Il tipo di lavoro esercitato non dev'essere finalizzato unicamente a produrre reddito, ma è necessario verificare che non sia contrario alla salvaguardia delle persone e della dignità umana propria e dei destinatari di ciò che si produce. Di domenica, pur essendo giorno del Signore, sono ovviamente consentiti i lavori indispensabili e destinati agli altri, nei settori della sanità, della sicurezza, dei servizi, come pure tollerati altri lavori se si rendono necessari in periodi di particolari necessità o difficoltà economiche. Il tempo impiegato nel lavoro dev'essere ponderato con gli impegni familiari e con il tempo da dedicare agli altri, come dedicarsi al volontariato, tutto ciò non trascurando gli impegni assunti col proprio lavoro, senza accanirsi per essi solo nel produrre ed accumulare sempre di più, trasformandoci da produttori e utilizzatori di redditi in suoi schiavi, svuotandoci dei veri valori per cui vivere.

Non dobbiamo mai ignorare o dimenticare le persone che ci stanno accanto e tutti quelli meno fortunati di noi che, non per loro scelta, si sono trovati a vivere in una realtà più difficile, nella sofferenza, nella miseria, nella fame, nella guerra. Per questo, ad esempio, le nostre scelte negli acquisti devono porre attenzione alla loro provenienza, che non siano fonte di sfruttamento di popoli più deboli, magari di bambini, sopraffatti dai più potenti e costretti a lavorare

in condizioni disumane per sopravvivere, . . . non rendiamoci loro complici.

In questo periodo è facile trovare occasioni per criticare l'utilizzo di mezzi di comunicazione di massa: servizi su giornali e riviste, films, trasmissioni televisive, collegamenti a Internet con i clamorosi siti su pornografia e pedofilia. Diventa determinante una formazione della coscienza morale nella scelta di tale utilizzo e nell'educazione, in particolar modo dei bambini. Soprattutto l'uso della televisione, che è diventata una presenza ininterrotta nelle famiglie, anche se non viene sempre seguita, il fatto che resti accesa implica che i suoi messaggi continuano a punzecchiare le nostre menti.

A conclusione di questi incontri, ci si è ritrovati con le altre Comunità del Vicariato nella Chiesa di Vertova, con preghiere, canti e gesti simbolici in preparazione alla Pasqua.

Naturalmente ogni quesito proposto non può avere una risposta uguale per tutti, ma è comunque importante cogliere queste occasioni che ci vengono offerte perché fermandoci a meditare e riflettere su alcuni aspetti che abitualmente compiamo con superficialità, ci possiamo rendere conto che con un po' di impegno ci si può organizzare meglio nelle scelte di vita. Porsi davanti i problemi ci costringe ad affrontarli, magari con qualche difficoltà in più, ma con più soddisfazione. Il vivere alla giornata è sicuramente più comodo, i problemi si risolvono comunque, ma ci si ritrova più vuoti.

Il confronto ci ha aiutato anche a riconoscere i nostri errori, in preparazione alla Pasqua di Resurrezione e Perdono. **M.**



Ovvero, cronaca di un pomeriggio di attività in oratorio

Ormai ci sono dentro fino al collo, inutile a 'sto punto fare dietro front. Mi vesto con accortezza e con la sicurezza che sicuramente non sentirò freddo. Matita nera alla mano, faccio gli ultimi ritocchi prima di uscire... Per strada già dal mattino è festa: il sole, le urla dei ragazzi, coriandoli e stelle filanti in terra... è carnevale!

Mentre cammino avvolta nel mio costume, la mente ritorna al momento in cui, con un paio di mamme tutto è cominciato.

Avevamo cercato con i ragazzi dell'oratorio qualche idea, e subito, quella che li interessò, fu la "CARICA DEI 101".

In previsione avevamo: confezionare una ventina di costumi, un costo di 4/500.000, la disponibilità di alcune mamme compresa la

sig.ra Carmen responsabile taglio e "supervisor" per la confezione.

In realtà i costumi furono 58, il costo superò ampiamente il milione e, in "sartoria", ogni sera conoscevo mamme nuove che davano, come potevano, la loro disponibilità. In tre settimane, su 2 stand, 58 costumi di cane dalmata attendevano di essere indossati, *Crudelia* compresa.

Oltre alla preparazione dei costumi, era necessario creare la festa e l'occasione migliore venne dal gruppo sportivo che, ancora una volta, dava la sua disponibilità ad organizzare la mitica sfilata! ...Tanto cara ai nostri Colzatesi.

Non senza discussioni e opinioni diverse, compresa la volontà di collaborare con Vertova, il tutto venne organizzato: il gruppo sportivo, il gruppo genitori, il gruppo

bandistico, don Stefano e l'oratorio di Vertova si impegnarono per creare un'unica manifestazione che comprendesse i due comuni.

Per la via incontro altri cuccioli, mi sento più a mio agio, insieme raggiungiamo il campo sportivo dove gli organizzatori ci attendono; arrivano altre maschere, altri gruppi, qualche carro: adulti e bambini in una vivacità di colori e personaggi, suoni e travestimenti, la piazza è trasformata, il pomeriggio ha inizio.

Le note della banda si diffondono per la strada e ci avvolgono, la musica crea allegria: ci viene voglia di ballare. Si ride, scherza, gioca con la semplicità tipica delle nostre attività pomeridiane. Adulti e ragazzi, stanno insieme, divertendosi.

Partiamo dal campo sportivo, percorriamo alcune vie del paese, la gente è tanta e partecipe, si continua per le vie di Vertova e si arriva in oratorio, dove, nel cinema, avviene la conclusione della sfilata, con le relative premiazioni. Vinciamo? Sì!

I ragazzi sono entusiasti e salgono sul palco con una grande gioia. Ritiriamo la coppa, e mentre ci accingiamo a rientrare in paese, rigorosamente a piedi, ci diciamo: che bella **DOMENICA POMERIGGIO**.

Nonostante la stanchezza, decidiamo così di ripetere l'esperienza partecipando alle sfilate di Clusone e Bergamo... ma quelli, sono altri pomeriggi.

PP

SIMPATICA GITA, CENA FRATERNA

Due momenti del gruppo giovani vicariale... come stimolo e invito per tutti i giovani

Dopo il momento di riflessione e di condivisione del 17 e 18 febbraio a Bienno, in Val Camonica, il Gruppo Giovani Vicariale (GGV) ha proposto per sabato 31 e domenica 1 aprile una gita a Monaco di Baviera. È stato interessante provare ad immergerci in quella splendida città che qualcuno aveva già conosciuto per via della "mitica" *October fest* e scoprire un mondo totalmente diverso dal nostro, non solo per la lingua, ma anche per le consuetudini e... il modo di mangiare. Una storia di secoli attraversa Monaco, palazzi e testimonianze sto-

riche del medioevo e del periodo fiammingo, del barocco e della modernità, fino alle costruzioni contemporanee. L'occasione della visita è stata ancora una volta anche l'occasione per momenti di amicizia, di allegria di sereno divertimento tra tutti i partecipanti. Domenica mattina ci siamo trasferiti a Dacau, distante circa 50 Km da Monaco dove è conservata la memoria di uno dei tanti campi di concentramento nazisti. Un accurata visita alle baracche e l'incontro con le testimonianze dell'olocausto ha fatto riaffiorare grigie memorie di un tempo che vorremmo non

fosse mai esistito. Abbiamo poi celebrato la S. Messa in un convento costruito a ridosso del muro di cinta del campo di concentrazione... luogo di silenzio e preghiera per meditare sugli orrori umani; l'atmosfera era stranamente pensierosa, di una tristezza che neppure i canti con la chitarra riuscivano a sbloccare. Solo quando siamo ritornati in pullman per iniziare il viaggio di ritorno è tornato il buon umore, caratteristica predominante del nostro stare insieme, che ci ha accompagnato fino a Bressanone prima, per una breve visita turistica alla città, e a casa poi stanchi ma contenti per aver vissuto un week-and diverso dal solito.

La domenica successiva (Domenica delle Palme) abbiamo "celebrato" il rito della Pasqua ebraica. Ci siamo trovati in una sessantina di giovani nell'Oratorio di Fiorano, più o meno curiosi di provare a pregare in un modo diverso, ripetendo i gesti e le parole che dalla fuga dall'Egitto gli ebrei ripetono e che Gesù stesso ha probabilmente vissuto più volte. Abbiamo mangiato del pane azzimo (senza lievito) spiegando il significato di questo gesto, poi del sedano e delle erbe amare come fanno ancor oggi gli ebrei, abbiamo bevuto il vino stando appoggiati sul gomito destro e altro ancora. Non c'era la pretesa di ripetere con precisione la Pasqua ebraica o di imitare i loro riti, semplicemente si voleva provare ad entrare nella settimana santa con un spirito diverso, più

disponibile all'incontro con il Mistero. A metà del rito è prescritto che si deve mangiare "come tutti i giorni" e quindi anche noi siamo passati a dei piatti più convenzionali: lasagne, insalata, macedonia. Dopo la cena abbiamo ripreso con un clima di silenzio e con la preghiera di alcuni salmi e altri gesti simbolici per concludere la nostra serata.

Il GGV è un bel gruppo, nel quale si può parlare, pregare e divertirsi, il tutto con estrema semplicità e naturalezza, senza stare a guardare a come uno è vestito o a che lavoro svolge. Anche per questo ci troviamo bene insieme e speriamo che altri giovani provino a venire con noi.

Tom



Il G.G.V. a Bienna in Val Camonica

G.S.

COLZATESE

1970

I NOSTRI PULCINI

È già stato detto in precedenti occasioni in questo spazio quali sono le attività del G. S. e con quale spirito si muove. Per cui ci sembra giusto ora dare uno spazio più dettagliato alle singole squadre. Non potendo parlare di tutte in una sola volta, iniziamo in questo numero dai "più giovani, ossia dalla squadra dei 'pulcini' (chissà... magari un 'articolo sul giornale' può spronare maggiormente!). Possono far parte di questa categoria tutti i ragazzi maschi e femmine dai 6 ai 10 anni, ossia dalla 1^a alla 4^a elementare. Quest'anno la squadra è partita con 11 ragazzi ai quali si se ne sono aggiunti man mano altri 3. L'allenatore è Luigi Zucca con Massimo Bosio come vice-allenatore: a loro ovviamente (e alla loro enorme pazienza) un riconoscimento "speciale". La classifica è... diciamo che qualcuno preferisce leggerla al rovescio... e poi non è certo una cosa importante! Ogni mercoledì alle 18 c'è l'allenamento: tutti i ragazzi che vogliono avvicinarsi a questo sport possono partecipare (ci si prepara per l'anno prossimo!).

Ecco i nomi dei nostri pulcini (non tutti nella foto): Davide Bonfanti, Ileana Anesa, Andrea Bosio, Omar Ruggeri, Mattia Zucca, Nicole Serturini, Fabio Mercandelli, Erik Amante, Giuliano Morandi, Alessandro Servalli, Sebastiano Borlini, Andrea Rossi, Andrea Paganoni, Marco Ongaro.



17 marzo 2001 - FESTA di San Patrizio

*la fiaccolata, le celebrazioni eucaristiche al mattino e al pomeriggio, l'animazione del coro e dei giovani...
un ricco menù dove solo il tempo atmosferico ha lasciato un po' desiderare...*

Restauri non sono propriamente ultimati, ma nulla ci impediva di usare del Santuario in modo pieno, e così quest'anno non c'erano motivi per rimandare o "saltare" la celebrazione di San Patrizio. Senza fare cose "esagerate", abbiamo provato ad abbozzare un programma che ci permettesse di esprimere la nostra devozione al Santo unendo la preghiera e la festa (la preghiera dovrebbe sempre essere festa).

Gli ingredienti sono stati diversi.

La fiaccolata del venerdì sera 16 marzo che ha aperto le celebrazioni: non ci aspettavamo tanta gente, se poi sia stato un momento "riuscito" chiedetelo a chi vi ha partecipato o leggete la testimonianza sotto... (il Parroco né è rimasto contento). Il tempo era freddo ma non ci ha impedito di salire al Santuario.

Le due celebrazioni eucaristiche presiedute al mattino da don Enzo Locatelli, parroco di Vertova e al pomeriggio da don Gianni Gualini, responsabile dell'Ufficio Vocazionale Diocesano: il coro guidato all'organo da "Mariolino" e i giovani con le chitarre hanno reso gioiosi questi momenti di intensa preghiera. Il tempo inclemente ha sicuramente tenuto lontano molti, ma l'affluenza è stata comunque discreta... chiedete a Giannina che fine hanno fatto le migliaia di casoncelli preparati.

La festa ha avuto un seguito con la messa di domenica mattina dove era presente anche la Banda e si è conclusa con un momento di preghiera al pomeriggio. Il tempo discreto della domenica ha permesso ha molti di salire anche a piedi e comunque di soffermarsi a "ciacolare" sul sacrato della Chiesa.

Tutto sommato una bella occasione, non tanto perché abbiamo fatto una devozione a San Patrizio, quanto per noi che abbiamo avuto l'occasione di celebrare la nostra fede e le nostre radici. Leggete quanto ha scritto Maria Teresa

«Ripensando alla fiaccolata tenutasi nella sera di

Venerdì 16 marzo in occasione della ricorrenza di San Patrizio vorrei esprimere alcune riflessioni.

Premetto che era la prima volta che partecipavo alla fiaccolata che è stata proposta anche in altri anni, non chiedetemi il perché, a volte non esiste una risposta o non la si vuole trovare, comunque mi sono decisa e, ho partecipato, spinta inizialmente solo dal dovere o per accontentare i miei bambini, alla manifestazione.

Devo dire che, quando ci si è ritrovati tutti sul sagrato della Chiesa, mi sono trovata a disagio, c'era molta confusione e un po' di disorganizzazione, non per colpa di nessuno, probabilmente non era prevista così tanta affluenza di gente.

Durante il cammino, che con le diverse tappe è sembrato "lunghissimo" mi sono ricreduta: ho avuto la possibilità di pregare con gli altri, di camminare con gli altri, di cantare con gli altri e internamente mi sentivo serena, in pace con me stessa e con gli altri, felice di aver provato questa, per me nuova, esperienza e di averla potuta condividere con i miei bambini e con tante persone della mia comunità.

La preghiera finale presso il Santuario e la Benedizione da parte di Don Stefano è stata da me vissuta in modo diverso, il raccoglimento creatosi in precedenza, la gioia di stare e pregare con gli altri mi ha spinto a pregare in modo più profondo e a ricevere la benedizione in modo diverso, mi sentivo pronta a ricevere tutto ciò attivamente e non passivamente come molte volte mi succede.

Un'ultima riflessione che invio alle mamme come me: la pigrizia, i doveri di madre di moglie, a volte ci portano a trascurare momenti importanti della nostra vita, a volte questi incontri sembrano inutili banali, "non si ha tempo per certe cose", ci si accorge poi invece che questi momenti arricchiscono internamente la nostra persona e ci rendono capaci di affrontare meglio la vita di tutti i giorni.»

Mercatino della Madonnina

L'anno scorso non se n'era fatto niente, ma quest'anno, in occasione della festa della madonnina, si ripristina presso l'oratorio la tradizionale mostra-vendita di lavori fatti a mano, ad uncinetto e molti altri oggetti. Molte persone hanno collaborato chi portando qualcosa, chi rendendosi disponibile per tagliare e cucire, chi andando a chiedere a

destra e a manca... dobbiamo ringraziare calorosamente tutti coloro che hanno "dato una mano" nell'allestimento dell'iniziativa ma ringraziamo fin d'ora tutti coloro che ci visiteranno.

Il "mercatino" inizierà il giorno delle Prime Comunioni (domenica 6 Maggio) e rimarrà aperto fino alla domenica successiva (festa della madonnina), 13 maggio.

Il ricavato del "mercatino", sarà devoluto alla sistemazione e alla messa a norma dell'impianto elettrico e meccanico delle campane della Chiesa parrocchiale.

Gli organizzatori e don Stefano

Giornata Nazionale "8 per Mille"

Il 3 maggio viene celebrata, come ormai di consuetudine, la Giornata Nazionale di Sensibilizzazione alla firma dell'Otto per Mille, che ha lo scopo di ricordare ai contribuenti la possibilità di destinare una parte del loro gettito IRPEF alla Chiesa Cattolica. Per chi deve presentare il modello 730 e il modello Unico, la scelta a favore della Chiesa può essere facilitata dagli operatori che lavorano presso i CAAF o dai Commercialisti, ma per noi di Colzate anche dalla Signora delle ACLI di Bergamo che il Giovedì pomeriggio è presente in casa parrocchiale. Ma anche chi non è tenuto a fare alcuna dichiarazione dei redditi può firmare per destinare l'otto per mille alla Chiesa Cattolica. I lavoratori dipendenti esentati dalla dichiarazione, ricevono dal datore di lavoro la

certificazione del reddito (CUD) già nel mese di febbraio e, non dovendo fare alcuna dichiarazione, per dimenticanza, per "pigrizia" o a volte convinti di non poter firmare, la mettono da parte. In questo modo si perdono migliaia di firme a favore della Chiesa. Quest'anno la modifica della Finanziaria ha fatto sì che i titolari di solo reddito di lavoro dipendente proprietari della prima casa, siano esentati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. Queste persone possono firmare per la destinazione alla Chiesa Cattolica dell'otto per mille dell'IRPEF, ma anche in questo caso moltissime firme andranno perse, per i motivi già detti sopra.

Diamo anche noi il nostro contributo... non ci costa niente.

È SUCCESSO CHE...



- ✓ **Domenica 11 febbraio 2001:** *Messa per tutti gli ammalati.* Alla messa delle 10.30 abbiamo invitato gli anziani e le persone ammalate, ma soprattutto abbiamo pregato per loro in questo giorno della Madonna di Lourdes che da 11 anni coincide con la Giornata mondiale dell'ammalato.
- ✓ **Domenica 25 febbraio 2001:** *Carnevale.* Con partenza dal campo sportivo, si è svolta la tradizionale sfilata di carnevale. Quest'anno, grazie soprattutto al Gruppo Sportivo, abbiamo provato a organizzare la manifestazione insieme ai vertovesi, ottenendo una maggiore partecipazione di persone e, probabilmente, un clima più esteso di festa. Ci sembra che il risultato sia stato positivo... a voi giudicare! Il gruppo dell'Oratorio con la "Carica dei quasi 101" ha partecipato anche alla sfilata di Clusone, martedì 27 febbraio e quella organizzata dal Ducato di Piazza Pontida a Bergamo a metà quaresima (cfr. articolo a pag. 4).
- ✓ **Mercoledì 28 febbraio 2001:** *Mercoledì delle Ceneri.* Con il rito dell'imposizione delle ceneri sul capo abbiamo iniziato il cammino quaresima, caratterizzato come lo scorso anno dalla preghiera mattutina per i ragazzi (buona la partecipazione di quelli delle scuole elementari, decisamente scadente quella degli alunni delle medie); dalla catechesi per giovani e adulti il martedì sera e dalla via crucis il venerdì pomeriggio (cfr. articolo a pag. 3)
- ✓ **Venerdì 16 e sabato 17 marzo 2001:** *San Patrizio.* Con la fiaccolata di venerdì sera e le celebrazioni di sabato e domenica, abbiamo ricordato e invocato la protezione di San Patrizio sulla nostra comunità. È un momento ormai tradizionale, ma non per questo subito o mal sopportato: la devozione al santo Patrono d'Irlanda continua a vivere tra la nostra gente (cfr. articolo a pag. 6). Infine una nota organizzativa: la questua di San Patrizio ha portato nella cassa dei restauri £. 3.260.000.
- ✓ **Domenica 8 aprile 2001:** *Domenica delle Palme e della Passione del Signore.* Con la processione con gli olivi dall'Oratorio e la lettura del "Passio" sono iniziati i riti della settimana santa. Il momento culminante dell'anno liturgico e quello più importante per la fede di ogni credente. Il ricordo della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù è sempre "commovente" e diventa per molti di noi occasione di autentica crescita nella fede.
- ✓ **Lunedì 16 aprile 2001:** *Benedizione delle auto a San Patrizio.* Una settantina i veicoli che, saliti al Santuario, sono stati benedetti per intercessione di San Patrizio. Una benedizione... non per l'automezzo in se, che non ne ha bisogno, quanto per colui o colei che guida, perché lo faccia sempre con prudenza e attenzione alla sicurezza propria e degli altri.
- ✓ **Domenica 22 aprile 2001:** *Il Domenica di Pasqua.* Dopo l'acqua e il freddo delle giornate precedenti, un tiepido sole ha riscaldato i tanti ragazzi e i loro genitori che sono intervenuti ai giochi preparati dal gruppo Izzagar del CAG. Un simpatico momento di gioia, allegria e aggregazione... con l'augurio che sempre più genitori si renano disponibili a "dare una mano" per permettere che le attività dell'Oratorio la domenica pomeriggio siano sempre più "animate".
Anche gli anziani hanno fatto festa: dopo una preghiera in chiesa, si sono ritrovati per fare merenda e giocare a tombola... Seduti nei "banchini" del catechismo sembravano tanti bravi scolaretti, solo che il loro silenzio durante la "chiamata dei numeri" era decisamente maggiore di quello che si ha in una classe di scuola mentre l'insegnante spiega...
- ✓ **Sabato 28 aprile 2001:** *Ritiro comunicandi*
Ormai manca solo una settimana al giorno in cui 12 ragazzi/e della nostra comunità riceveranno per la prima volta la Comunione... fermarsi a riflettere e pregare è il modo migliore per preparare questo incontro.

**Domenica 29 aprile**

15.30: Inaugurazione "Santella votiva" restaurata a Bondo (sulla strada verso Barbata)

14.30-17.30: Giochi per ragazzi in Oratorio

Giovedì 3 maggio

16.30: Catechismo (è sospesa la messa delle 17.30)

20.00: Rosario e S. Messa alla "Santella" della Pisonda

Venerdì 4 maggio

20.00: Prove e sacramento della riconciliazione per i comunicandi in Chiesa

Domenica 6 maggio

10.30: **PRIME COMUNIONI** in Chiesa

14.30: Passeggiata per ragazzi e genitori + merenda: Colzate - Bondo

Giovedì 10 maggio

16.30: Catechismo (è sospesa la messa delle 17.30)

20.00: Rosario e S. Messa alla "Santella" dei Morti di Salecchio (via Roma)

Domenica 13 maggio**MADONNINA**

14.00: incanto delle stanghe

15.00: S. Messa e processione della Madonnina (Via Bonfanti, viale Lombardia e via Roma)

Concerto della Banda

(è sospesa la messa vespertina delle ore 18.00)

Giovedì 17 maggio

16.30: Catechismo (è sospesa la messa delle 17.30)

20.00: Rosario e S. Messa nel cortile di via Bonfanti 1/a

Sabato 19 maggio

14.00-17.00: Ritiro cresimandi

Domenica 20 maggio

14.30-17.30: Giochi per ragazzi in Oratorio

Giovedì 24 maggio

15.30: Gruppo catechisti

16.30: Catechismo (è sospesa la messa delle 17.30)

20.00: Rosario e Santa Messa nel cortile di via XI febbraio 18/a (tipografia Valseriana)

Venerdì 25 maggio

20.00: Sacramento della riconciliazione per i cresimandi, genitori e padrini/madrine

Domenica 27 maggio

10.30: **Cresime** a San Patrizio (è sospesa la messa delle 10.30 in parrocchia)

14.30-17.30: Giochi per ragazzi in Oratorio

Giovedì 31 maggio

16.30: Catechismo (è sospesa la messa delle 17.30)

20.00: Rosario e S. Messa nella Chiesa Parrocchiale

Domenica 3 giugno

15.00: **Prime confessioni**, per i bambini di seconda elementare, in Chiesa

Giovedì 7 giugno

20.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale

Domenica 10 giugno

11.00: A San Patrizio, celebrazione del 40° di ordinazione sacerdotale di don Giovanni Paganessi

Lunedì 11 giugno

Conclusioni dell'anno catechistico: pellegrinaggio al santuario del Perello

Domenica 17 giugno**CORPUS DOMINI**

9.30: S. Messa e Processione Eucaristica Colzate - Vertova

ANAGRAFE PARROCCHIALE



Dal 19 febbraio 2001 al 22 aprile 2001 (Il numero progressivo indica la numerazione dall'inizio dell'anno)

BATTESIMI

2. **COLPANI GAIA** di Giovanni Carlo e Zaninoni Fulvia, nata il 17 gennaio 2001, battezzata il 18 marzo 2001
3. **GIGLIO MARCUS** di Giovanni e Eni Julia, nato il 9 settembre 2000, battezzato il 25 marzo 2001
4. **BARONI NICOLE** di Oscar e Corlazzoli Roberta, nata il 15 gennaio 2001, battezzata il 25 marzo 2001
5. **BERNINI NICHOLAS** di Maurizio e Rossi Cinzia, nato il 3 gennaio 2001, battezzato il 1 aprile 2001
6. **MISTRI LORENZO** di Lucio e Branchi Marianna, nato il 25 dicembre 2000, battezzato il 1 aprile 2001
7. **ONGARO FABIO** di Giovanni e Zucchelli Antonietta, nato il 2 novembre 2000, battezzato il 1 aprile 2001

8. **ZANINONI PAOLA** di Andrea e Pilatti Claudia, nata il 5 dicembre 2000, battezzata il 1 aprile 2001

9. **BONFANTI GIORGIO** di Roberto e Filisetti Barbara, nato il 29 ottobre 2000, battezzato il 15 aprile 2001

MATRIMONI

Nessun matrimonio ad oggi.

FUNERALI

3. **FAPANNI ENRICO** di anni 74, deceduto il 19 febbraio 2001

PARROCCHIA DI COLZATE

Foglio d'informazione della comunità parrocchiale di Colzate Edito in occasione della pentecoste 2001

Distribuito gratuitamente

La redazione è contattabile presso il Parroco:

Piazzalunga Don Stefano - Via Bonfanti, 38 - ☎ 035/711512 oppure all'email: pcolzate@spm.it

Il prossimo "foglio" uscirà sabato 16 giugno 2001; il materiale da pubblicare dovrà essere consegnato entro il 3 giugno 2001.